

COBAS Pubblico Impiego

T. 050 8312172 F. 050 8310084

confcobaspisa@alice.it

www.cobaspisa.it

Nel tempo dell'inganno universale dire la verità è un atto rivoluzionario. (George Orwell)

Fabrizio Cerri, su Pisatoday, vuole buttarla in rissa e personalizzare uno scontro, ma in gioco sono la salute e la sicurezza dei lavoratori, l'utilizzo di soldi pubblici (dei cittadini) quindi bisogna ragionare e interloquire con documenti alla mano. Nel 2013, l'allora ex assessore alla urbanistica Fabrizio Cerri dichiarò di lasciare la Giunta rendendosi disponibile *a dare una mano, nelle forme e nei modi che saranno utili per tutti*. Di sicuro utile al sindaco, visto che viene richiamato alla guida di Pisamo, la società del comune che si occupa di mobilità, senza un bando, senza una selezione pubblica per titoli ed esami, insomma su cooptazione del Pd.

In questi anni, sindacato e vigili hanno piu' volte spiegato che la sesta porta non è idonea a ospitare una caserma della polizia municipale, esistono documenti, esposti, volantini, verbali di incontri che attestano anche proposte alternative come l'uso dell'area valdarno un tempo occupata da Geofor, ove sorgono già strutture idonee ad uffici, spogliatoi, magazzini. Qualcuno puo' spiegare a lavoratori e cittadini perchè una struttura nuova presenta innumerevoli problemi? Chi doveva vigilare sui lavori non lo ha fatto, si stanno spendendo i soldi dei cittadini per inadempienze ed errori di certo non addebitabili ai dipendenti comunali.

Valoroso non sono io ma gli agenti di Pm e tutti gli altri lavoratori che per mesi hanno chiesto a Pisamo di attivare il sabato e la domenica impianti di aria condizionata (in estate) e di riscaldamento in inverno, visto che alla chiusura degli uffici di Pisamo anche gli impianti del comune (e i vigili lavorano di sabato e di domenica e fino alla 02) erano disattivati. Nel corso degli anni abbiamo chiesto interventi al Comune che a sua volta ha sollecitato Pisamo a mettere in regola i locali destinati alla Pm. Esistono documenti ufficiali ai quali Pisamo non ha fornito mai in due anni alcuna risposta .

A seguito della assemblea della Rsu e della protesta, dopo avere filmato e documentato le condizioni di degrado e di insalubrità degli spogliatoi, dopo l'ennesimo esposto alla asl e ai vvff sono scattati i controlli e le ispezioni per altro non nuove alla sesta porta.

Nella giornata di giovedì 4 Febbraio veniamo a conoscenza della imminente chiusura dello spogliatoio, l'anticipazione arriva dagli uffici del comune avvertiti dalla dott.ssa Di Franco del dipartimento di prevenzione della azienda UsI Toscana. Passano le ore e si arriva al giorno 5 ma di questa chiusura non sappiamo piu' nulla, anzi veniamo a conoscenza che questa chiusura non avverrà in attesa di una lettera che la asl ha inviato per Pec al Sindaco. Questa lettera , protocollata dal Comune in data 5 Febbraio con n.20899, viene inviata agli Rls nel pomeriggio di sabato 6, quindi con 24 ore di ritardo dal suo effettivo arrivo.

In queste 24 ore cosa accade?

Pisamo intensifica i lavori e in una email al Comune dichiara che entro martedì' termineranno gli interventi per rendere di nuovo agibile i locali spogliatoi (ma a deciderlo non dovrebbe essere la asl?). La lettera della dott.ssa Di Franco parla di inidoneità dei locali al loro uso *“da un punto di vista igienico e sanitario”*.

Le domande da porsi quindi sono numerose

perchè la lettera è stata “secretata” 24 ore? In un ente che parla di trasparenza non avrebbe dovuto essere subito resa pubblica e inviata a rappresentanti lavoratori alla sicurezza e dipendenti?

Perchè nonostante il parere della asl gli spogliatoi non sono stati chiusi?

Quando parliamo di pressioni intendiamo ben altro, ossia chi si arroga il diritto di decidere che un luogo è salubre quando la stessa asl ravvisa l'assenza dei requisiti igienici e sanitari?

Come è possibile in due giorni allestire un adeguato impianto di ricambio d'aria in sostituzione della areazione naturale quando gli interventi si stanno limitando solo a rimuovere muffa e infiltrazioni?

Alleghiamo la lettera della asl perchè tutti possano verificare la veridicità di quanto sopra scritto, se pressioni non ci sono state, di sicuro siamo in presenza di interpretazioni bizzarre della documentazione asl . Resta il fatto che lo spogliatoio è rimasto aperto e questa mattina ho trovato degli agenti di pm all'interno dello stesso. Ma un luogo insalubre andrebbe chiuso, quindi chi si è arrogato il diritto di disattendere le indicazioni della asl? La domanda la rivolgiamo tanto al Comune e alla Pisamo invitandoli ad adoperarsi concretamente a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. Le polemiche non servono, occorrono i fatti

Rappresentante lavoratori alla sicurezza federico giusti